

L'EXMINISTRAPD

Marco Menduni

Pinotti: giusto provarci
Cinquestelle più vicini
a noi che alla Lega

L'ARTICOLO/PAGINA 6

ROBERTA PINOTTI. L'ex ministro della Difesa e la trattativa politica
«Difficoltà e differenze? Con la Lega erano ancora più antitetici»

«Scontri coi grillini? Altri tempi Adesso ci dobbiamo provare»

L'INTERVISTA

Marco Menduni / GENOVA

Onorevole Pinotti, il Pd sta cercando di realizzare un accordo di governo con una forza politica con cui c'è stata una contrapposizione durissima fino all'altro ieri...

«Proprio per le differenze che si sono palesate in questi 14 mesi di governo e anche prima – risponde l'ex ministro della Difesa, oggi nella direzione nazionale del Pd – abbiamo deciso in direzione punti qualificanti per noi imprescindibili e la necessità che debba essere un governo di svolta. Se nascerà un nuovo Governo dovrà essere forte per poter dare rispo-

ste agli italiani. Il lavoro da fare nei prossimi pochissimi giorni è capire se ci sono le condizioni per non portare l'Italia al voto in un momento complicato anche dal punto di vista economico, con la legge di bilancio che deve disinnescare l'aumento dell'Iva e la trattativa aperta con l'Europa per il commissario».

Il tentativo va avanti...

«Diciamo: se è possibile fare un governo serio, di svolta, che faccia le cose che servono, il Pd c'è. È disponibile a valutare se ci sarà una maggioranza parlamentare che può sostenere un governo».

Zingaretti ha posto come premessa alla discussione cinque punti.

«Sono punti qualificanti. Sono punti valoriali. È difficile fare la politica per contratto:

non è come un appalto, la politica si basa su identità da condividere. Europa, democrazia rappresentativa, sviluppo sostenibile, crescita ed equità sociali. E una gestione dell'immigrazione che tenga insieme sicurezza e solidarietà».

Con due forze così distanti non c'è il rischio di avere un governo che poi si trascina in conflittualità perenni come quello tra Cinquestelle e Lega? Avevano addirittura firmato un contratto scritto ma non è servito a evitare una rissa continua.

«Esiste solo una possibilità ed è quella che si sta esplorando: che le forze politiche, quelle che potrebbero formare una nuova maggioranza, mettano l'interesse dell'Italia prima delle recriminazioni del passato e verifichino che le rispettive



ROBERTA PINOTTI
PARLAMENTARE PD
EX MINISTRO DELLA DIFESA

«Io di nuovo ministro? Ma no, ora lavoro nella direzione nazionale per dare un'alternativa al mio Paese»

identità non siano inconciliabili. Il Pd giustamente ha avanzato punti qualificanti. Su alcuni può esserci meno difficoltà, come il tema ambientale, che è sempre stato nelle corde del

5S. Quello del valore della democrazia rappresentativa va confrontato con attenzione, così come quello legato all'immigrazione. È noto che ci siamo opposti con forza ai due Decreti Salvini. Ma il tentativo va fatto».

Con quante possibilità di successo?

«All'inizio della legislatura si sono messe insieme due forze ancora più antitetiche che Cinquestelle e Pd, mai ci saremmo immaginati che la Lega rompesse con il centrodestra per fare un governo. Ma siamo una Repubblica parlamentare e abbiamo l'obbligo di verificare se si può far continuare la legislatura. Però non a tutti i costi, ma dentro un'identità chiara che il Pd ha stabilito e con attenzione alle necessarie discontinuità. Non abbiamo avversato le politiche del governo precedente per pregiudizio, ma siamo convinti che ci siano stati danni per il Paese. L'Italia si è incattivita e si sono sdoganati sentimenti di intolleranza».

Lei è stata ministro della Difesa in un governo avversato dai Cinquestelle per la questione degli F35, ad esempio...

«Allora i grillini contestavano ogni scelta di quell'esecuti-

vo. Altri tempi. Ma ricordo che il sottosegretario 5S Tofalo ha dichiarato che gli F35 sono ottimi aerei e sono una necessità per l'aeronautica militare».

L'abbiamo sentita visibilmente preoccupata nel momento più acuto della crisi di Piaggio Aero.

«Noi avevamo lasciato in dote a Piaggio Aero un progetto per 766 milioni di euro. Questo è un dato oggettivo. Purtroppo si è disfatto il lavoro fatto in precedenza, si era promesso di costruirne un altro che spero abbia luce. Ma dato che io credo nelle capacità di Piaggio e dato che quella dote esiste ancora, confido si riesca a trovare un progetto di rilancio, anche diverso da quello che si era pensato all'epoca, l'evoluzione del drone».

Farà il ministro?

«Ma no! Intanto sono parte di una segreteria che sta valutando che cosa si può fare per il bene del Paese. Mi è piaciuto il segretario Zingaretti quando ha detto: i miei destini personali non saranno mai importanti, io voglio tenere unito questo partito e realizzare un'alternativa per questo Paese. Io mi riconosco in questa affermazione». —

menduni@ilsecoloxix.it

BY-NC-ND ALIQUOTI DIRITTI RISERVATI

